

## La seconda Repubblica

Marino Bocchi

31-07-2001

Il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Carlo Giovanardi, ha confermato il sì del governo Berlusconi all'abolizione della tredicesima disposizione transitoria della Costituzione che riguarda la proibizione del rientro in Italia dei regnanti di casa Savoia e dei loro discendenti maschi.

La posizione del governo è stata illustrata alla commissione Affari costituzionali del Senato, dove martedì è cominciata la discussione sul disegno di legge del centrodestra per il rientro dei Savoia. «Anche ai sensi della Convenzione europea per i diritti dell' uomo - ha detto il ministro - le condizioni di nascita non possono precludere né il rientro né l'esercizio dei fondamentali diritti democratici. Si tratta di una vicenda che dura ormai da troppo tempo e che richiede una tempestiva risposta da parte delle istituzioni e delle forze politiche».

Il primo firmatario, Pedrizza di An: «Rispettare la nostra storia» (**Corriere online del 31 luglio**).

-----

Piu' della Tremonti bis o del pacchetto dei cento giorni, piu' del DPEF e dei pestaggi dei reparti speciali delle forze dell'ordine a Genova, questo e' il primo vero atto politico del governo del centro-destra. In quanto tale, ha un valore emblematico di significato storico. Storace ha riscritto i manuali scolastici senza bisogno di convocare alcuna commissione di esperti, l'on. Berlusconi potra' dire che e' ora di voltar pagina, finalmente un capitolo si chiude, e i ragazzi di Salo' potranno dormire in pace, avendo assolto al loro dovere, conciliati con quegli altri che dormono li' a fianco, i loro coetanei che presero la via della montagna e si chiamarono partigiani. La guerra civile e' finita. La seconda repubblica ha avuto finalmente il suo battesimo: la memoria storica puo' andare in soffitta. Cio' che e' stato e' stato. L'ex presidente Cossiga lo chiede da tempo: dimentichiamoci le stragi, mettiamoci una pietra sopra. Lo sapeva Primo Levi che sarebbe finita cosi' e per questo si e' gettato dalla tromba delle scale. A che vale sopravvivere ad Auschwitz, se un on. Pedrizza qualsiasi un giorno o l'altro beffardamente ti dira' che "rispettare la nostra storia" vuol dire far finta che non sia mai esistita? I Savoia e il grande capitale economico-finanziario italiano scelsero Mussolini per riportare all' ordine i pezzenti, poi lo scaricarono quando si accorsero che l'uomo aveva fallito allo scopo ma nel frattempo c'erano stati i tribunali speciali, l'esilio degli antifascisti, i morti ammazzati dalle squadracce, l'olio di ricino, i bombardamenti aerei, la Spagna, Hitler e la seconda guerra mondiale, le leggi razziali. Dopo aver firmato la resa, i regnanti fuggirono per salvare la pelle, lasciando l'esercito alla merce' dei nazisti a porta San Paolo e a Cefalonia. Ma oggi Ernesto Galli della Loggia dice che in quel modo salvarono l'idea di patria e quindi e' giusto che ritornino. Non lo capirono i padri costituenti che non per spirito di vendetta ma per marcare una discontinuita' morale e ideale vollero introdurre la famosa disposizione transitoria. Per lo stesso motivo Sandro Pertini, che era persona umanissima, ordino' la fucilazione di Mussolini. Perche' nelle vicende di un popolo i simboli sono cio' che sostanzia il dovere civico e il senso dello Stato, tantopiu' quando affondano le loro radici in una legittimita' storica condivisa. Da domani i pestaggi e le menzogne potranno essere finalmente distribuiti in modo gratuito e del tutto innocente. Nessuno ne chiederà conto. Che i morti dormano in pace e i vivi possano scorazzare a 160 all'ora lungo l'autostrada dell'oblio, il piu' lontano possibile da quell'alba del 9 settembre '43 in cui un anonimo convoglio di vetture lascio' Roma e l'Italia in mano alle SS senza combattere.